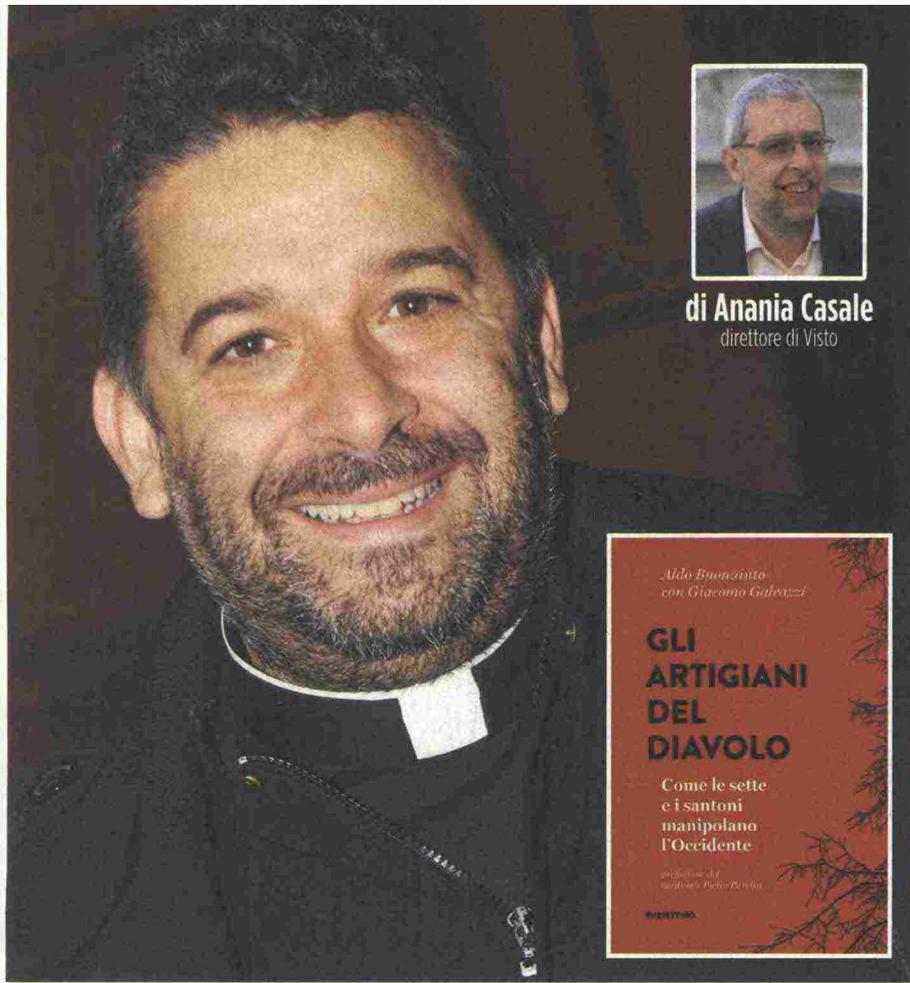


**Esclusivo****CI È CADUTA
ANCHE MICHELLE**

Michelle Hunziker, 43 anni. La showgirl ha narrato la sua sottomissione alla setta della maga Clelia nel libro *Una vita apparentemente perfetta* (2017). A destra, Don Aldo Buonaiuto, 48, autore del libro *Gli artigiani del diavolo* (più a destra la copertina) pubblicato in questi giorni dall'editore Rubbettino.

**Don Aldo
Buonaiuto****Santoni e sette
sono il diavolo
in terra**



di Anania Casale
direttore di Visto



la Comunità Papa Giovanni XXIII di Oreste Benzi, spesso invitato in televisione come opinionista, ha pubblicato, insieme al giornalista Giacomo Galeazzi, un libro dal titolo *Gli artigiani del diavolo. Come le sette e i santoni manipolano l'Occidente*. Ne parliamo proprio con lui, per avere un quadro più preciso del mondo degli pseudo culti che schiavizzano la mente e i corpi di tante persone.

Don Aldo, perché un libro sulle sette?

«Lo scopo è principalmente quello di far conoscere questo fenomeno sociale, che resta quasi sempre sotto traccia, anzi viene molto banalizzato e trascurato. Anche perché una caratteristica comune alle sette e ai loro guru è quella di muoversi in modo celato, sotterraneo, per cui è particolarmente difficile comprenderle e analizzarle fino in fondo. Un altro aspetto che unifica questi fenomeni è che le vittime vengono plagiate, e ridotte a puri e semplici prigionieri».

Perché una persona ha l'impulso di affidarsi a una setta?

«Perché questi guru, santoni o sedicenti maestri di vita promettono un falso benessere, riescono ad adescare persone che si trovano in momenti di grande stress, di grande fragilità personale, e che hanno bisogno di risposte immediate a qualche grande problema. In genere al primo posto ci sono i guai di salute, proprio o di un proprio caro. E il rischio è quello di affidarsi a chiunque prometta una soluzione miracolistica, che invece la medicina non può garantire».

Immaginiamo che ci siano anche altre motivazioni.

«Certo, sono tentate dall'affiliarsi alle sette anche le persone con problemi economici, problemi affettivi, o che semplicemente sono sole. In generale le sette trovano terreno fertile tra coloro che si sentono abbandonati sia dalla Chiesa che dalle istituzioni civili, o che non ricevono risposte dai poteri pubblici. E queste persone stanno aumentando di numero negli ultimi anni. Sa una cosa che mi ha colpito?»

Cosa?

«Tante volte le vittime mi han- >>>

IL RELIGIOSO, VOLTO NOTO DELLA TV, HA SCRITTO UN LIBRO CHE METTE SOTTO ACCUSA I GURU CHE RENDONO SCHIAVI I LORO ADEPTI: «UN FENOMENO TRASCURATO, MA MOLTO DIFFUSO. E CHE CREA DOLORI, ROVINE E LUTTI»

MILANO, FEBBRAIO

Sono decine di migliaia, forse centinaia di migliaia, gli italiani schiavi delle sette. Un fenomeno che attraversa in modo sotterraneo, carsico, la società italiana, e che viene alla luce solo quando sfocia in qualche episodio di cronaca particolarmente clamoroso. Ma che getta nell'infelicità e nell'angoscia tante famiglie, causando lutti, suicidi indotti, raggiri economici, false promesse di guarigione, manipolazioni mentali, abusi psichici e fisici.

I capi-setta, i santoni, si propongono come leader spirituali, promettono salute fisica e mentale, o in altri casi dicono di possedere il segreto per manovrare poteri occulti, o per potenziare la mente. E l'esito finale è il completo sradicamento della persona plagata dal suo ambiente familiare e di lavoro, lo spossamento di sé, la perdita della propria personalità, l'obbedienza cieca a un individuo spesso folle o criminale.

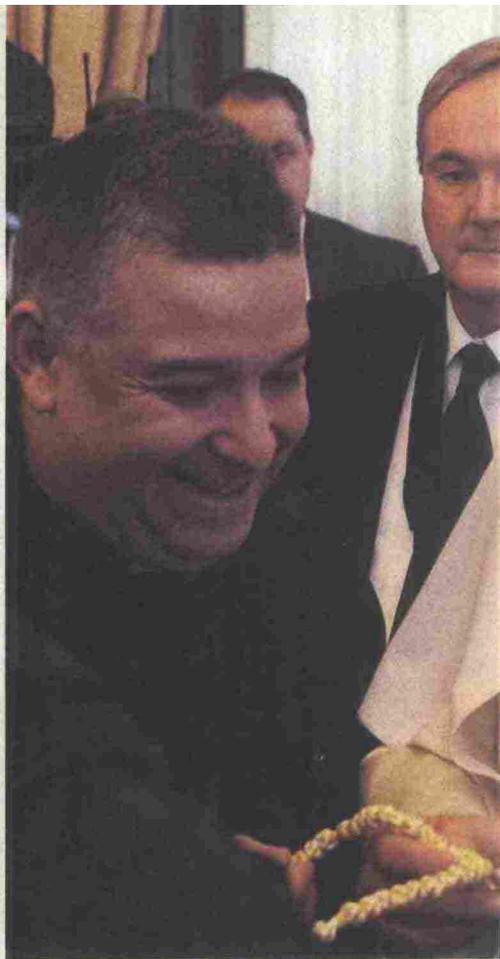
Su questo fenomeno don Aldo Buonaiuto, esorcista, esponente del-



**CON MATTARELLA
E PAPA FRANCESCO**

Don Aldo Buonaiuto
incontra il Presidente
della Repubblica Sergio
Mattarella, 78 anni,
insieme a Lilli Gruber,
62. A destra, con Papa
Francesco, 83.

Esclusivo



►►► no riferito: «Capivo che stavo sbagliando, ma almeno quello mi ascoltava». In troppi vanno da questi guru pur sapendo, in un angolo della loro coscienza, che ne saranno delusi e illusi, solo perché questi santoni li ascoltano. La gente oggi ha bisogno di parlare, e ha bisogno di qualcuno che tenga conto delle loro parole».

Eppure il web i social, ci danno la possibilità di parlare anche con gli sconosciuti.

«E infatti è incredibile di quanta gente si convinca di essere affiliata a qualche gruppo segreto, e si sente realizzata per questo, solo perché fa parte di una chat. Il web è uno dei circuiti principali per adescare, soprattutto i minori, esistono le "web sette" quelle che funzionano attraverso la Rete, e qualunque ragazzo attraverso internet può accedere a qualche iniziazione rituale, e aderire ai culti più estremi. E purtroppo è quasi inevitabile che dal virtuale si passi a un'interazione reale»

Le persone che aderiscono a una setta mantengono autonomia, o per-

48 **Visto**

«RECLUTANO PERSONE AMMALATE, DISPERATE, O CHE SEMPLICEMENTE SI SENTONO ABBANDONATE»

dono totalmente la loro personalità?

«Sono completamente plagiate, anche se non si rendono conto di esserlo. Diventano vittime di una manipolazione mentale, si affidano ciecamente al guru e ai dettami della setta, e vengono psicologicamente assoggettate. Devono seguire sempre quello che il guru chiede, in cambio dell'impossibile realizzazione delle promesse che quest'ultimo gli fa. Il patto è: "Tu fai questo e otterrai quello che desideri". Si impone alla persona di cambiare vita, di cambiare il proprio ambiente d'origine, lasciare le persone più care e persino il lavoro (a meno che la professione dell'adepto in qualche modo non sia utile alla setta) e tutto questo solo perché obbedisca meglio, in modo più zelante».

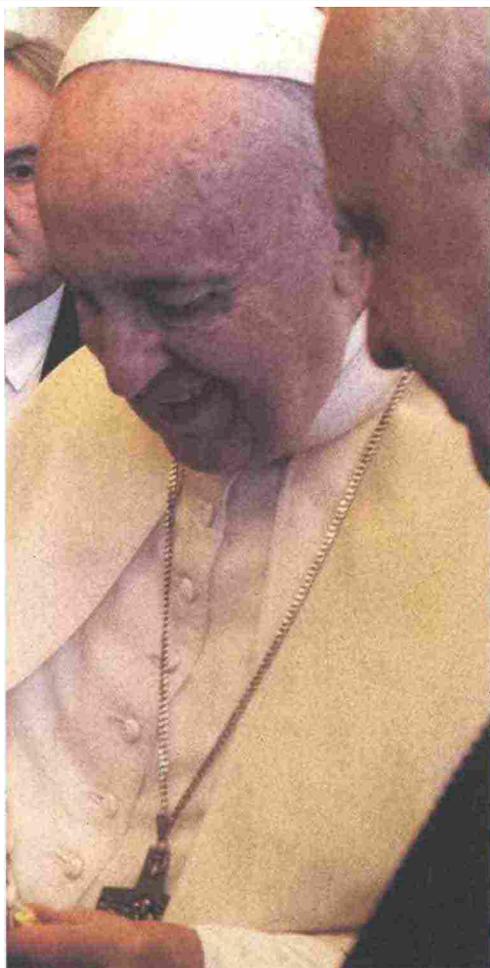
Abbiamo visto perché una persona

può avere l'impulso di aderire alla setta. Ma qual è l'interesse del guru a fondare un culto? I soldi, il potere?

«Non sempre. C'è quello che vive una sorta di psicosi religiosa, e quindi si sente investito di un'autorità che molto spesso può rivelarsi anche antireligiosa, parliamo di culti estremi, stregoneria, spiritismo, magia nero, satanismo. Il santone crede, e fa credere, di poter disporre del potere infernale, di avere la capacità di cambiare le sorti delle persone, gli eventi e anche il corso della natura. Si convince di avere accesso in qualunque momento a facoltà soprannaturali, alle forze del male. E tanti si rivolgono a lui proprio per questo».

Perché?

«Come una volta si faceva fare la "fattura" a una maga contro un nemico personale, diverse persone, anche importanti, anche ai vertici della scala sociale, si rivolgono a queste persone che si arrogano un potere demoniaco, a questi "maestri dell'occulto" per gettare il male addosso ad altri. Questo è un frutto della sottocultura dell'odio, della



vendetta, della rabbia, e questi personaggi accrescono la loro influenza promettendo, a chi ci crede, di gettare addosso ai loro avversari forze maligne».

Ci sono altri tipi di guru?

«Certo. Ci sono quelli che lo fanno per ideologia, per diffondere una loro dottrina personale che prende spunto anche da alcune tradizioni nobili. Che pensano di costruire un'alternativa alle grandi religioni o ai grandi movimenti sociali. In apparenza in queste sette si opera una bella ricerca del sacro, dello spirituale, ma in realtà nulla hanno a che fare con la vera religione: alla base c'è sempre una smania di potere e di sopraffazione, la volontà di gestire in modo totalitario una piccola società».

Si parlava anche di psicose. E poi quelli che lo fanno solo per soldi. Ci saranno anche questi, no?

«Le psicose sono quelle che usano tecniche di manipolazioni mentale, che promettono di ampliare le forze della mente. E invece la mente la schiavizzano. E poi c'è il livello più basso, quello dei semplici imbrogliatori, truffatori, persone sostanzialmente malate che,

nella loro follia, riescono reclutare altre persone, che riescono a ricavarci dei soldi e con quei soldi ci vivono»

Come mai, lei uomo di Chiesa e di fede, è così impegnato nella battaglia contro le sette e i santoni?

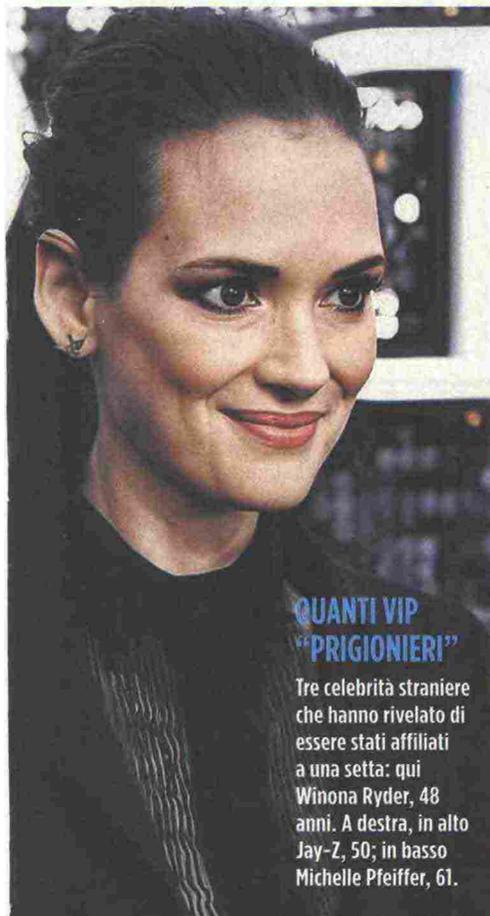
«Perché sono fedele all'intuizione di don Benzi, che molti anni fa istituì un Numero verde nazionale, lo 800/228866 per dare voce alle vittime e ai parenti delle vittime di plagio. L'obiettivo della Comunità Papa Giovanni XXIII è sempre stato quello di stare vicino agli ultimi, ai deboli e agli emarginati: e chi è più debole di chi è soggiogato da un santone? Inoltre l'impegno contro le sette spetta a tutta la società civile e quindi anche alla Chiesa, che è una delle più importanti agenzie educative e deve aiutare a trovare le risposte per garantire il bene personale e sociale. Mettere in guardia da guru da santoni, che possono distruggere la vita delle famiglie è dovere della Chiesa così come delle istituzioni»

Non c'è qualche elemento di somiglianza tra le sette e la religione, almeno intesa nel senso più integralista?

«Le sette non sono in competizione con le religioni riconosciute. Non confondiamo questo fenomeno con quello religioso. La libertà religiosa, e quella di creare associazioni che tendano al miglioramento fisico e mentale deve essere difeso. La religione è la ricerca del trascendente, libera espressione di un credo, un fede, in cui la persona è libera di scegliere, non c'è convenzione di chi è in condizioni di bisogno, non c'è proselitismo (fortemente condannato anche di recente da Papa Francesco), non c'è discriminazione delle minoranze. Le sette invece, come abbiamo visto, hanno obiettivi completamente diversi».

Che messaggio vuole lanciare alle istituzioni con il suo libro?

«Il mio appello è: lo stato, il governo, le forze dell'ordine, la scuola, approfondiscano di più questo tema e soprattutto si prendano a cuore le vittime, che ancora sono vittime invisibili. Non ci rende ancora conto di quanto il fenomeno sia diffuso e pericoloso. È ora di svegliarsi».



QUANTI VIP "PRIGIONIERI"

Tre celebrità straniere che hanno rivelato di essere stati affiliati a una setta: qui Winona Ryder, 48 anni. A destra, in alto Jay-Z, 50; in basso Michelle Pfeiffer, 61.

